

stabilirono di fermarsi in questi dorsi marittimi; Ciò fu un secolo dopo le prime emigrazioni avvenute nei tempi di Alarico Re dei Goti.

## C A P O VI.

*Della Libertà Veneta.*

175) La libertà dei nostri Padri fu impugnata da alcuni emuli, ma difesa a dovizia da parecchi altri: e sarebbe perder il tempo volendo produrre ciò che da altri amplissimamente è stato detto, e che puossi con facilità ritrovare nei libri già pubblicati. Io dunque dirò soltanto alcune poche cose, le quali potranno benissimo persuadere, che i nostri Maggiori nulla tentarono, nulla fecero nel conservare la loro libertà, che non fosse dell' indole innata e perpetua della Veneta Nazione, e di quelli che in essa soggiornarono.

176) La Paflagonia era sede antica degli Eneeti o Veneti, ovvero per lo meno abitavano ivi vicino, e secondo Omero nella Beozia o sia Catalogo vers. 356, Pilemene *ex Henetis* fu Capitano dei Paflagoni alla guerra di Troja, 1200 anni circa prima di Cristo. Ucciso il loro Capitano in quella guerra, per non soggiacere ai Vincitori se ne partirono sotto la condotta di Antenore, e cercarono sedi altrove, come fu detto. Questo può essere il primo e più antico testimonio dell' indole libera degli Eneeti. Si conservarono vicini alla Paflagonia gli Eneeti fino ai tempi di Alessandro il Grande, per rapporto di Q. Curzio *lib. 3, c. 3*, da cui pure abbiamo un più chiaro testimonio del